

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1993)
Heft: 20

Rubrik: Verscio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il dottor Romano

tra pericolo, passione e professionalità

BIOGRAFIA

Nato a Zurlgo nel 1952 da genitori ticinesi Gian Antonio Romano segue le scuole dell'obbligo e le scuole superiori in Ticino. Studi di medicina e laurea (1980) presso l'Università di Basilea. Formazione post-universitaria a Lugano e Locarno. Specialista FMH in medicina generale. Dal 1987 studio medico a Verscio. Medico d'urgenza e membro del comitato svizzero dell'omonima associazione. Dal 1987 servizio medico di picchetto regolare con la REGA Ticino.

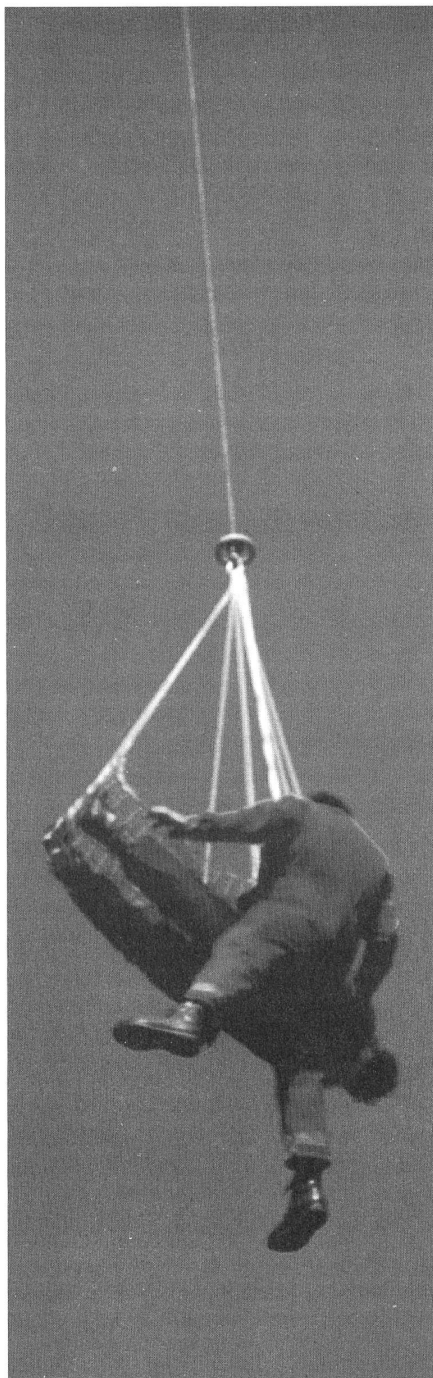
La prego innanzitutto di tracciare un breve profilo storico della REGA, associazione di cui lei fa parte.

La REGA è nata con me o io con la REGA... Scherzi a parte, la REGA (Guardia Aerea Svizzera di Salvataggio) nasce anch'essa nel 1952, anno in cui vengono compiuti i primi interventi di soccorso oggi considerati pionieristici. Sia il velivolo che il materiale di soccorso erano estremamente rudimentali e la medicina pre-ospedaliera era lungi dall'essere concepita. Si trattava più che altro di trasportare ammalati o feriti da luoghi discosti e difficilmente accessibili all'ospedale più vicino. Da quegli anni è trascorso molto tempo e la medicina pre-ospedaliera è diventata una realtà, un bisogno irrinunciabile nella presa a carico e nel trattamento di malattie o gravi incidenti. Nessuno più mette in dubbio gli enormi vantaggi di poter applicare, già sul terreno, quelle misure e quelle terapie urgenti, sovente indispensabili a mantenere in vita il paziente o comunque il presupposto necessario a favorirne una più rapida guarigione in ospedale.

La REGA è forse tra le prime associazioni di salvataggio a rendersi conto di questo e a sviluppare quindi, di conseguenza, il concetto del suo lavoro. Vengono potenziati e migliorati i mezzi di trasporto (elicotteri), le tecniche di salvataggio (rete orizzontale, argano) e soprattutto la presa a carico del paziente. Il medico, preparato in medicina d'urgenza, viene portato sul luogo della malattia acuta o del grave incidente.

Le cure possono essere immediatamente applicate secondo i criteri medici più recenti. In questo senso la REGA ed in seguito le ambulanze (anch'esse medicalizzate) diventano in pratica un lungo braccio dell'ospedale.

La REGA dispone oggi di 15 basi di elicotteri sparse su tutto il territorio svizzero. Da questi



punti è possibile raggiungere chiunque ne faccia richiesta nello spazio di 15 minuti e questo di giorno e di notte, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Unico limite resta la meteorologia.

Quale è stata la scintilla che ha innescato il suo interesse per il soccorso in montagna?

Credo che alla base del tutto ci sia sicuramente l'amore per la montagna. Amore a lungo represso. I miei genitori temevano che

la montagna o meglio l'andare in montagna, fosse quanto di più pericoloso potesse esistere. Per cui fin quasi a 20 anni mi limitavo a sognare, ad ammirare fotografie e documentari. Con il raggiungimento della maggior età, sono iniziate le "disubbidienze" e quasi di nascosto ho iniziato ad andare in montagna. Il connubio montagna-medicina ha avuto il suo battesimo quando, nell'ormai lontano 1976, avevo ottenuto il brevetto di pattugliatore di sci.

Poi una serie di circostanze hanno creato le opportunità di entrare a far parte della colonna di soccorso del Club Alpino di Locarno e, molto più recentemente, l'attività con i conduttori di cani da valanga.

Come vede, comune denominatore è sempre la montagna, a cui è andata ad aggiungersi la pratica della mia professione.

In cosa consiste in dettaglio l'attività che svolge?

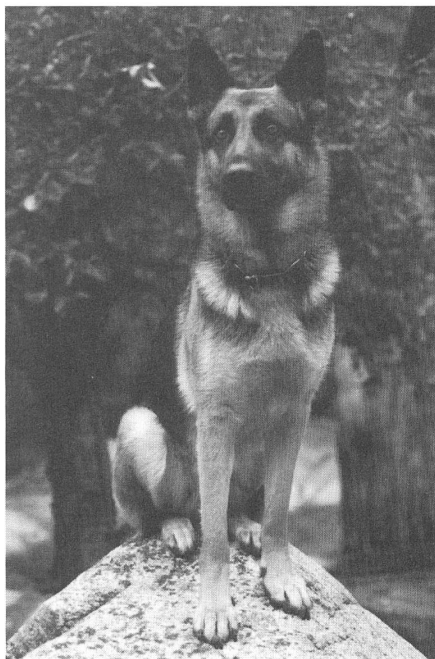
Quali rapporti vi sono tra la sua professione principale di medico con attività di studio e l'impegno quale soccorritore?

Nelle nostre regioni dalla montagna al piano il passo è breve. Nasce così in pratica il mio interesse per la medicina pre-ospedaliera. Seguo il primo corso svizzero per la formazione di medici d'urgenza e quasi parallelamente i primi corsi con la REGA.

Oggi cerco di far convivere questo mio interesse con l'attività nello studio. Per certi versi con dei vantaggi, poichè comunque la mia attività è, e si svolge principalmente, fuori dall'ospedale. Abituato ad una valutazione del paziente in condizioni non sempre ottimali e con mezzi tecnici limitati, come può essere una visita a domicilio, il fatto di lavorare sul territorio fa sì che in pratica si deve essere pronti un pò a tutto e dappertutto.

Il terreno e la distanza ostacolano non di rado il tempestivo arrivo dei mezzi di soccorso, per cui bisogna magari sopperire alla prima fase delle cure. Fortunatamente il Ticino, e la nostra regione in particolare, è ottimamente servita dal profilo medico, dai servizi autolettighe (Locarno ed Ascona) ed in caso di bisogno dall'elisoccorso. Non dimenticando se necessario l'intervento della colonna di soccorso. Tra questi enti esiste una fattiva ed ottima collaborazione. Il soccorso pre-ospedaliero resterà sempre il prototipo dell'indispensabile collaborazione fra diversi enti e persone.

Concretamente, per quel che mi concerne, ed al riguardo della mia attività con la REGA, capita che, nei giorni in cui sono di picchetto, vengo allarmato direttamente per radio dalla centrale operativa di Zurigo per un intervento. Ho allora pochi minuti a disposizione per



infilarmi la tuta e gli scarponi e recarmi all'elicottero nella campagna di Verscio. Qui vengo prelevato dall'elicottero e trasportato sul luogo della chiamata. Durante il volo d'avvicinamento ricevo le ultime indicazioni e discuto con pilota e soccorritore professionale (aiuto di volo) le modalità dell'intervento. Sul luogo si stabilisce una diagnosi, si somministrano le cure necessarie e si prepara il paziente al trasporto. Quindi il volo verso l'ospedale più vicino ed idoneo alla patologia.

Quando mi devo allontanare durante le ore di lavoro in studio, a "farne la spese" ogni tanto sono i pazienti in sala d'aspetto. Effettivamente in questi casi qualcuno deve pazientare un attimo in più o nel peggiore dei casi farsi spostare l'appuntamento. Devo però dire che fino ad oggi ho sempre trovato un'estrema comprensione, forse anche perché, come mi diceva recentemente un'anziana signora: "...Se capitasse a me un grave accidente sarei contenta di poter avere subito le prime cure necessarie".

Lei è proprietario (o dovrei dire amico ?) di un bellissimo cane. Sappiamo che i cani possono avere una funzione importante in certe operazioni di soccorso. Quale rapporto si è instaurato nel suo caso tra cane e padrone ?

Alle nostre latitudini il cane è utilizzato per la ricerca di sepolti in caso di valanga o per la ricerca di persone disperse. Pur essendo attività simili esse richiedono un addestramento intenso e diversificato del cane e soprattutto del padrone.

Nera, questo è il nome del mio cane, è stata per certi versi coinvolta anche lei da questo mio interesse.

Premetto la fortuna che ho avuto nel poterla trovare, in un canile della Svizzera Interna, dopo che era stata per ben due volte abbandonata. Sin dai primi giorni si è creato tra di noi un ottimo rapporto, che forse, come lei dice, si è ben presto trasformato in amicizia. Può sembrare banale e retorico il dirlo, ma sovente il rapporto con il proprio cane è un'esperienza unica ed intensa, che solo chi ha la fortuna di aver vissuto può capire.

Conoscevo ed ho come amici diversi conducenti di cani da valanga del Club Alpino Svizzero (CAS). Abbiamo per così dire messo alla prova Nera. La prova sull'esercizio valanga è stata ottimamente superata ma... Nera aveva a quel tempo da poco compiuto i 3 anni, età massima consentita per seguire i corsi centrali per cani da valanga organizzati dal CAS. Così Nera, pur seguendo con profitto le regolari esercitazioni (mensili durante i mesi invernali) resta un cane senza... diploma. Per me si rinnova ancor sempre l'emozione nel vedere l'impegno ed il lavoro del cane nella ricerca sulla valanga e comunque la fortuna d'aver potuto approfondire maggiormente la conoscenza anche di questo "mezzo" di soccorso.

Quali sono i sacrifici richiesti ad un soccorritore ?

Credo che come in ogni professione, attività o hobby si debba disporre di un certo tempo per mantenere, aumentare ed aggiornare le proprie conoscenze. Nel mio caso questo significa seguire regolari corsi d'aggiornamento che non di rado si svolgono fuori cantone. Resta poi l'impegno nell'attività di formazione all'interno di differenti enti di soccorso. A quest'attività diciamo teorica, va aggiunta quella più pratica ed impegnativa della reperibilità e dell'intervento nel caso concreto.

Quali sono i requisiti richiesti a chi opera nell'ambito del soccorso ?

La disponibilità è forse la qualità necessaria a qualsiasi soccorritore, medico o paramedico che sia.

Disponibilità ad imparare, ad aggiornarsi, al lavoro d'équipe. Deve sapere adattarsi a tutte le condizioni possibili di lavoro (notte, pioggia, terreno difficile, freddo, ecc...) e saper improvvisare intelligentemente. Una certa forma fisica non può guastare.

Fra gli innumerevoli interventi fatti con la REGA, vi sono ricordi di soccorsi particolarmente critici e difficili e al contrario gratificanti ?

Momenti critici durante un intervento di soccorso con l'elicottero ve ne possono essere diversi: ricordo in particolare gli interventi notturni ed interventi dove, non potendo atterrare nelle vicinanze, si è costretti a far uso dell'argano.

Grazie a questo congegno è possibile calare il medico sul luogo del bisogno. Mi è capitato più di una volta di trovarmi appeso sotto l'elicottero anche a 70 - 75 metri per poi essere posato a terra con precisione quasi centimetrica, magari in mezzo ad un folto bosco. Solo l'abilità e la perfetta intesa con il pilota e l'aiuto di volo rendono possibili simili interventi mantenendo il rischio minimo.

Gratificanti per contro sono in fondo tutti gli interventi a lieto fine. Forse un intervento è rimasto nella mia mente come uno dei più felici. Iniziato in piena notte, una "corsa" in elicottero fino a Spruga, con Beppe (Savary) ed Alessandra (Lombardi) eravamo stati chiamati ad assistere ad un parto precipitoso e prematuro in una cascina discosta dal paese senza luce e senza acqua corrente. Alle prime luci dell'alba è nata una bella bambina.

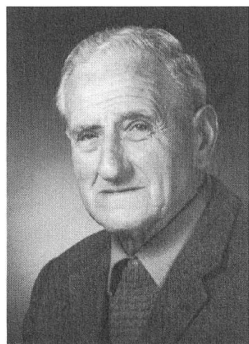
Un'ultima domanda: come si diviene sostenitori (soci) della REGA ?

Si può telefonare direttamente alla Base REGA Ticino 093 / 67 37 37 e farsi spedire i moduli necessari.

Domenico Ferrari



Auguri "Chign"



Il 12 aprile scorso, attorniato dalla moglie Susanna, dai figli Luigi ed Edoardo e da ben 5 nipoti e 3 pronipoti, Francesco Leoni ("Chign" per gli amici) ha festeggiato nella cornice della sua amata Ca' Nova a Verscio le 90 primavere, in invidiabili condizioni di salute.

Frequenta le scuole a Verscio, facendo a piedi, su e giù dalla Salvetta, dove in serata lo aspettano una trentina di capre da portare al pascolo. (Chign non ha mai dimenticato quel giorno di marzo in cui, sorpreso dalla neve, dovette compiere l'irto tragitto a piedi nudi, come usava di solito).

All'età di 19 anni si profila la prima emigrazione: durante 3 anni impara a Chamonix i mestieri di gessatore e pittore.

Negli anni che vanno dal 1930 al 1945, la vita si fa più stentata, complici la crisi economica prima e la guerra poi; condivide questi anni con la moglie Susanna, alla quale si era unito proprio nel 1930.

Fra i ricordi di questo periodo spicca la chiamata al servizio militare con i relativi mesi trascorsi quale guardia al ponte di Ponte Brolla.

Si sono da poco spenti i riflettori sul secondo conflitto mondiale quando emigra per la seconda volta, stabilendosi per 10 anni a La Chaux-de-Fonds e per altrettanti a Neuchâtel prima di ritornare nelle predilette Tre Terre.

Il festeggiato, lo si sarà capito, è sempre stato un indomito lavoratore, tanto da restare alle dipendenze, in piena età AVS, della ditta Frigerio.

Soltanto dal 1980 Chign si gode la vita da pensionato, senza che ciò gli abbia impedito di salire sui monti a "fare legna" fino a 3 anni orsono o di curare la vigna e fare il "cavagn" ancora oggi.

A Francesco "Chign" Leoni giungano i nostri migliori auguri.

Tanti auguri dalla redazione per:

gli 95 anni di

Rollini Vico e
Salmina Linda

gli 85 anni di

Pedrazzini Lena
Selna Leopoldo

e gli 80 anni di

Poncini Lucia
Bonetti Amedeo
Litschi Adolf
Selna Domenighina

NASCITE

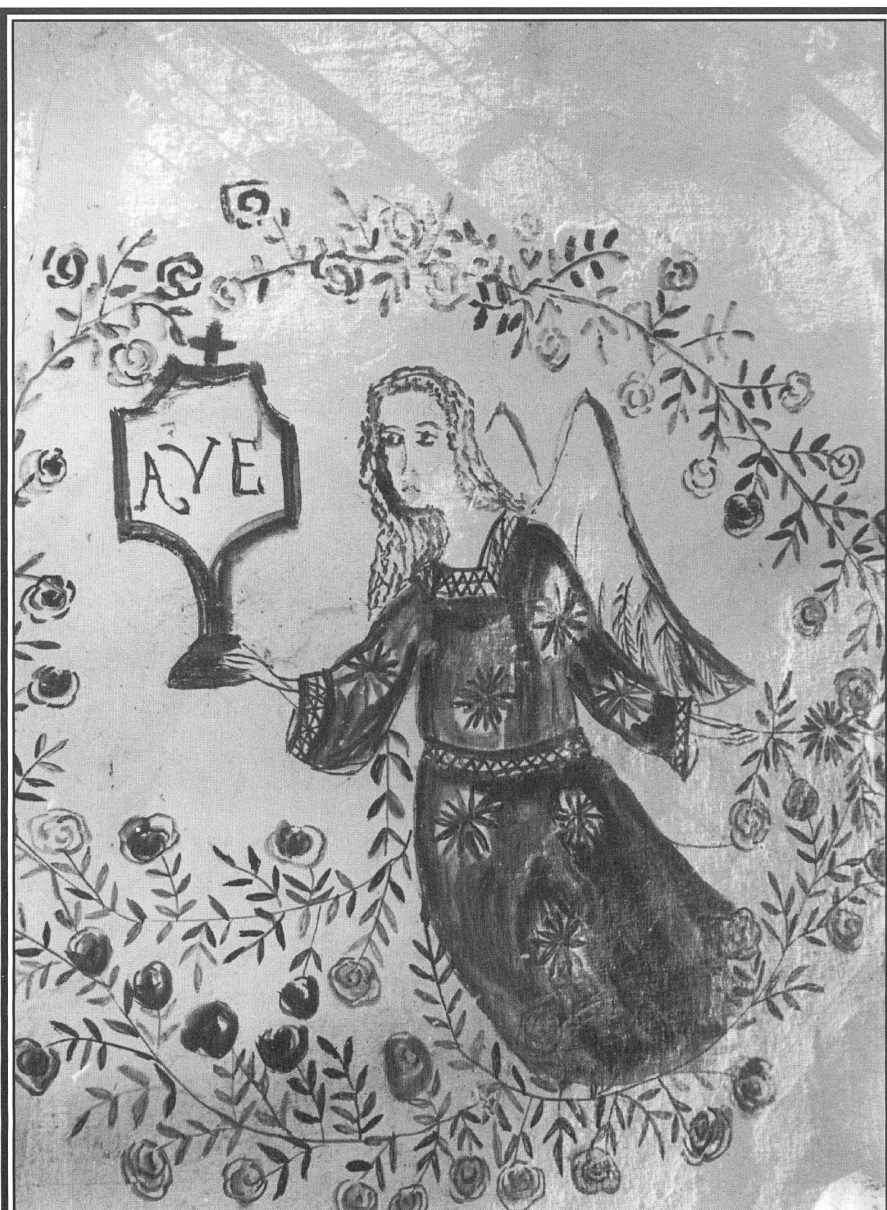
06.11.92 Colletti Francesco
di Nicolò e Phai boon
18.11.92 Pozzi Luana
di Fabio e Franca
06.12.92 Maggetti Marco
di Renzo e Snezana

MATRIMONI

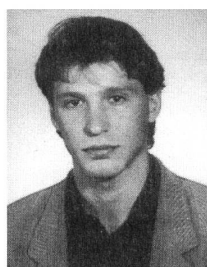
21.12.92 Mattachini Maurilio
e Belotti Irene

MORTI

13.11.92 Zanda Antonio
21.02.93 Cavalli Elena
12.04.93 Cavalli Davide



Dedicato a Davide



Solitudine

Buio. Silenzio. Immagini.

Amare.

Ascoltarsi pensare.

Vedersi vivere.

Sapersi isolare.

Saper morire.

Poesia di:

Cecilia Scolari-Fedele